

ASSOCIAZIONE
NAZIONALE DEL
FANTE - SEZ. DI
CIVIDALE DEL FRIULI
"COL. P. BENATTI"



**Auguri
per una Serena
Santa Pasqua
a tutti i
Soldati d'Italia**

**NOTIZIE DI
RILIEVO:**

- Attività Sezione
- Confine Orientale
- Grecia 1941
- E.I.
- Bocchetta di Calla
- Gubana

**NOTIZIARIO
DEI GRUPPI
REGGIMENTALI**

52° ALPI	4
59° CALABRIA	6
76° NAPOLI	8
120° FORNOVO	12



Il Fante Cividalese

ANNO 2 - NUMERO 12 APRILE 2021

3 APRILE - FESTA DELLA PATRIA DEL FRIULI



Il 3 aprile 1077 rappresenta una ricorrenza importante per il popolo friulano, poiché decreta la nascita della Patria del Friuli, uno Stato controllato dal Patriarca di Aquileia che riunirà fino al XV secolo il Friuli e molti altri territori in un unico organismo, che per l'epoca aveva raggiunto forme di organizzazione civile molto avanzate considerando ad esempio che nel parlamento d'allora non c'erano solo dei Signori, ma erano presenti anche le libere comunità – i comuni – come Udine, come Gemona, e come Cividale che con il suo antico nome di Forum Julii ha dato poi origine al termine Friuli che contraddistingue il nostro Territorio.

Oggi, come allora, occorre porre l'attenzione su quei principi di specialità che fecero della Patria del Friuli uno degli stati precursori di democraticità. Il destino della nostra regione passa quindi anche attraverso la ricorrenza del 3 aprile 1077, poiché per un popolo non esiste futuro senza il ricordo del passato.

E così, anche per quanto riguarda la storia recente, non possiamo dimenticare quanto sia stata fondamentale la presenza militare nella nostra Regione. Soltanto per quanto riguarda la Fanteria, bensì 15 Reparti erano presenti in Friuli Venezia Giulia durante la guerra fredda: da Tarcento a Trieste fino al Tagliamento e in particolar modo Cividale del Friuli ha costituito da sempre un avamposto strategico dal punto di vista militare. Infatti, sul suo territorio comunale erano dislocate ben cinque caserme nelle quali, come già accennato, erano stanziati le seguenti Unità: la Brigata Meccanizzata "ISONZO", il 52° Reggimento/Battaglione Fanteria d'Arresto "ALPI", il 59° Battaglione Fanteria Meccanizzata "CALABRIA", il 76° Reggimento/Battaglione Fanteria Meccanizzata "NAPOLI" e il 120° Battaglione Fanteria d'Arresto "FORNOVO".

Unità di Fanteria, queste, che con la loro presenza si sono dimostrate importanti non solo per l'economia della cittadina, ma indispensabili come deterrente per un eventuale attacco militare dall'Est, per l'ordine pubblico e per l'intervento in occasione di calamità naturali sul territorio nazionale, come è avvenuto durante il catastrofico terremoto in Friuli.

Per questi motivi, la Giunta Municipale di Cividale del Friuli, memore che la Caserma "Francescato" fu sede, dalla sua costituzione nel 1975 al suo scioglimento nel 1986, della Brigata Meccanizzata "ISONZO", decorata della Medaglia d'Argento al Valore Civile, per l'intervento di soccorso alle popolazioni friulane... colpite dal sisma del 6 Maggio 1976, con Delibera N.3 del 11 Gennaio 2016, ha ritenuto attribuire alla rotatoria stradale compresa tra Viale Duca degli Abruzzi, Via Borgo San Pietro, Via Fiore dei Liberi, Via Udine e prospiciente la Caserma "Francescato" il

Palazzo de Nordis in occasione del 5° Raduno Fanti Cividale con l'esposizione della Bandiera della Patria del Friuli



seguate toponimo:
"Rotonda Brigata Meccanizzata Isonzo".

Sperando che la presenza dei militari nei decenni passati, e quanto essa abbia contribuito anche al benessere della città, non venga dimentica.

Cav. Carlo Dorigo

E' con piacere che condivido con Voi questa Opera del dott. Andrea Monopoli di Buja, eccezionale lavoro di ricerca, dal titolo:

Corso di Laurea in

STUDI STORICI DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ CONTEMPORANEA

TESI DI LAUREA

LA DIFESA DEL CONFINE ORIENTALE DURANTE LA GUERRA FREDDA: LA FORTIFICAZIONE PERMANENTE

che ha ottenuto il massimo dei voti 110 e Lode.

Ci ha riempito di soddisfazione questo risultato derivante dal fatto che il **dott. Andrea Monopoli** aveva contattato, mesi addietro, la nostra Sezione per chiedere informazioni in merito alla possibilità di consultazione delle copie riguardanti la Rivista Nazionale "Il Fante d'Italia" per svolgere la Tesi in merito a tutt'altro argomento storico.

Da parte nostra, avevamo suggerito di rivolgere l'attenzione verso questo argomento della difesa dei confini orientali durante la guerra fredda, considerato che tale argomento fa parte essenziale della Storia legata alla Regione Friuli Venezia Giulia, nella quale anche lui risiede.

Ritenuta interessante questa nostra proposta, ha svolto il lavoro con particolari ricerche, principalmente basandosi su documenti ufficiali e non soltanto su memorie storiche o ricostruzioni derivanti da ricordi di chi prestò servizio militare a quei tempi.

Comandi Militari, Agenzia del Demanio, altre Associazioni d'Arma e numerose persone (tra le quali anche alcuni componenti della nostra Associazione Nazionale del Fante) hanno collaborato con orgoglio a questa Opera fornendo il proprio supporto che magistralmente il dott. Andrea Monopoli ha saputo così sviluppare.

Domenica 14 marzo 2021 è stato presentato l'elaborato on line con una interessata partecipazione ricevendo numerosi apprezzamenti.

Complimenti Dott. Andrea
e speriamo tu possa continuare in questa opera di ricerca.

IL FANTE CIVIDALESE



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

Corso di Laurea in
STUDI STORICI DAL MEDIOEVO ALL'ETÀ CONTEMPORANEA

TESI DI LAUREA

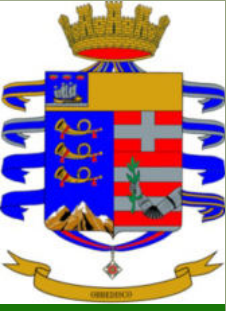
**LA DIFESA DEL CONFINE ORIENTALE DURANTE LA
GUERRA FREDDA: LA FORTIFICAZIONE PERMANENTE**

Relatore
Prof. Tommaso Piffer

Laureando
Andrea Monopoli

Correlatore
Prof. Paolo Ferrari

Anno Accademico 2019/2020



Bocchetta di Calla



Bocchetta di Calla - oggi

da Giovanni Bertoldo di Schio

La mia storia ... piccola storia ... in un posto dimenticato da Dio: Bocchetta di Calla.

Dove, al di là dei contrabbandieri slavi, le volpi, qualche ragazzina a Calla che ci contendevamo (erano 4 per l'intera compagnia) e la vecchietta che veniva a farci la polenta la domenica per sdebitarsi dei favori che le facevamo ... non c'era più niente.

In effetti, nella casermetta vissuta alla stregua di una famiglia e che mi onoro di aver comandato, si giocava a carte, si giocava a scacchi, si guardava la televisione, alla mattina una ottima colazione, alle 10 panino con pane fresco appena sfornato a Masarolis con salame per tutti o cioccolata o formaggio ... sai ... le esigenze erano molteplici. Dopodiché caffè con cordiale.

Alle 13 pranzo per tutti con incazzature col cuoco vicentino perchè doveva migliorare: e, ridendo fra di noi, sapendo che il cuoco dava il meglio di sé stesso, lo vedevamo attento alle osservazioni, tanto che migliorava giorno per giorno ed è stata la causa che sono aumentato di ben 15 kg.

Il pomeriggio, panino per i soliti esigenti, vino, e caffè con cordiale portati nelle location ... dove lor signori si crogiolavano all'aria.

La sera, cena "MERAUVIGLIOSA", barzellette, prese per il culo con tutti e sfide all'ultimo sangue a carte, finchè il sonno non ci "spezzava".

Di notte, quando ci svegliavamo, la televisione gracchiava ancora. Dormivamo profondamente tanto da non sentirla.

L'unica "persona viva" era il piantone ... che alimentava la cucina per scaldarci, fumava vicino la finestra, beveva qualche goccetto ... ed ogni tanto ... per perdere tempo ci svegliava di soprassalto.

"Ops ... ho sbagliato interruttore" ... e cominciava la battaglia di cuscini fino a mattina. NB: Però ... il piantone ... (cioè la guardia di M6 che stava in soggiorno al caldo) ... facendo attenzione ai riflessi di luce che salivano per la strada d Torreano o che scendevano da Canebola erano importanti. Perchè, l'AR era ben riconoscibile nei fasci di luce specialmente nelle curve sotto montagna.

In quel caso ... allarme generale e pattuglie ... sparate per l'opera a firmare all'interno delle postazioni secondo quanto predisposto nella bacheca all'entrata e visibile alla ispezione.

La pattuglia poteva arrivare in ritardo ... certamente ... con la scusa dei contrabbandieri.

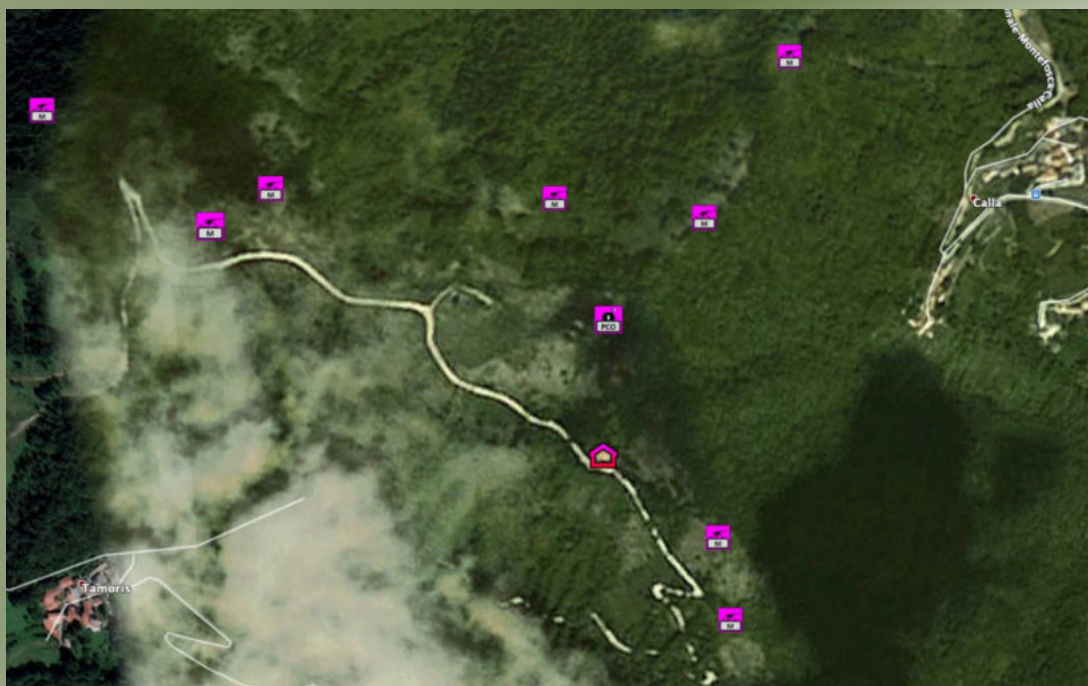
E così, si vedimava correttamente i vari passaggi di ispezione.

Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996
137 anni di Storia
"OBBEDISCO"





Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996
 137 anni di Storia
 "OBBEDISCO"



La disposizione del complesso fortificato di Bocchetta di Calla da "lo schieramento del V CdA" - DB

Legenda:

- PCO** = Posto Comando Osservatorio
- M** = Postazione Mitragliatrice
- P** = Postazione Pezzo Artiglieria
- Casetta** = Corpo di guardia

Fortificazione presidiata, posta a dominare Erbezzo e Montefosca ed a chiudere le vie di accesso al solco che scende verso Torreano e Cividale del Friuli. E' molto ampia. L'accesso è possibile da una strada militare che parte da Masarolis



Ciò che rimane della Casermetta
 da: *Quaderno d'Arresto n. 10*

Il nucleo originale che costituiva la casermetta di presidio del 52° "Alpi" comprendeva al suo interno una camerata munita di letti a castello e dotata di un piccolo magazzino casermaggio, l'alloggio per il comandante, la cucina, una sala da pranzo con 12 posti a sedere, un magazzino per le scorte alimentari, i servizi igienici ed una doccia



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991

130 anni di Storia

"ACRITER IN HOSTES"



La mia Festa di Battaglione

(non per dissacrare ma solo per raccontarla in un modo alternativo)



Operazioni della Sezione OAI del Comando di Battaglione.

Comandante era all'epoca il T.Col. Alessio Antonutti, suo vice, nonché responsabile della Sezione OAI era il T.Col. Gianfranco Casci Ceccacci; a cascata il Magg. Giuseppe D'Alessandro e lo staff costituito dal cap. mag. Antonio Aguzzi, dal cap. Paolo Sgarro e dal sottoscritto "rospo" (come allora venivano chiamati i nuovi arrivati).

Essendo nuovo del mestiere, tendevo ad eseguire gli ordini senza preoccuparmi di approfondire troppo quello che mi accadeva intorno, cercando di mantenere un profilo basso, soprattutto per timidezza.

Un giorno però, mi accorsi che i miei due diretti superiori stavano arremugiando con un gomito di lana rossa e, immerso nel tentativo di capire quale potesse essere il nesso fra la lana e la vita di caserma, mi feci coraggio ed indagai.

I due ragazzotti mi fecero allora vedere un cappello di cartone, di foggia antica, che avevano realizzato e mi spiegarono che stavano invano tentando di costruire un pon-pon da piazzarci sopra.



Segui una spiegazione circa i motivi ed appresi così che si trattava di realizzare, in collaborazione con la sartoria della Zucchi, le uniformi d'epoca per due figuranti da schierare in occasione dell'ormai prossima **FESTA DI BATTAGLIONE**.

Sfruttando quanto appreso da bimbo durante i lunghi e freddi inverni, durante i quali, seduto accanto alla stufa, guardavo mia mamma mentre mi confezionava innumerevoli capi in lana, tra i quali anche i famosi berretti invernali col pon-pon, mi tornò in mente la tecnica costruttiva delle morbide e magiche palline colorate.

I due "compagni" mi guardarono stupiti e dissero: "Se sei capace di farli, uno dei posti di figurante è tuo". Chiesi cartoncino, compasso, lana e forbici e, nel giro di qualche minuto

IL FANTE CIVIDALESE



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991

130 anni di Storia
"ACRITER IN HOSTES"



capocarro piazzati dietro alle M2. Uno spettacolo!

Entrò la Banda della Brigata Meccanizzata Mantova; fu dato accesso al pubblico; giunsero le autorità civili e militari e la cerimonia ebbe inizio.

E io? Beh, io ero uno dei due "manichini" piazzati ai lati del podio dal quale le autorità pronunciarono i rispettivi discorsi commemorativi.

Il colpo di classe che mi fece letteralmente commuovere fu quando, durante gli Onori ai Caduti, mentre sfilava la corona d'alloro ed un bravo trombettiere intonava il Silenzio, da dietro i carri vennero accesi tre fumogeni ed un meraviglioso, quanto inatteso, Tricolore, fece da sfondo alla scena.

Poi, io ed il collega, ci trasferimmo, secondo il protocollo, ai lati dell'ingresso del Circolo Ufficiali, per rendere il saluto a tutte le Autorità che vi accedevano. E qui affiora un altro ricordo: all'epoca avevo lasciato crescere barba e baffi ed un certo Maggiore Antonio Salmè si divertì ad arrotolarmi le punte dei baffi ed a girarmeli all'insù! Ed io fermo ed impassibile come una guardia all'Altare della Patria.



avevo già tra le mani il primo dei due pon-pon ed il posto in prima fila, fronte palco, alla cerimonia.

Seguirono giorni di prove di sartoria e di prove di addestramento formale all'uso degli "schioppi" d'epoca realizzati dai ragazzi del minuto mantenimento su disegno e supervisione dell'allora Ten. Alessandro Mauriello. Sì! Quel Mauriello; quel tenentino che poi comandò la "Sassari".

E giunse il giorno.

Bella giornata di aprile, freddina e, stranamente, poco ventilata.

La piazza d'armi era tirata a lustro, come tutto e tutti. Il Battaglione era schierato; i carri sembravano appena usciti di fabbrica, perfettamente allineati ed affiancati, tanto vicini da sembrare un tutt'uno; montati da orgogliosi piloti e comandati da altrettanto orgogliosi

A questo punto i ricordi si anneriscono, forse perché gli eventi divenivano via via sempre meno importanti o forse perché gli anni cominciano ad essere veramente tanti.

Ma ancora un flash: ad inizio cerimonia, un gruppo di Ufficiali uscì dalla Palazzina "A" (sede dell'ufficio del Comandante) e, con un portamento letteralmente marziale, introdusse e scortò la Bandiera di Guerra del 59° fino al podio, dove le furono tributati tutti gli onori ed il rispetto che si deve alla "mamma" di ogni bravo soldato.

CALABRIA!

caporal maggiore Donatello Brugiolo

IL FANTE CIVIDALESE



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997

136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



Pensieri di brava gente



Signor Presidente,

sono io che devo ringraziare tutti voi e Cividale del Friuli e, se ha la pazienza di dedicarmi qualche minuto, le spiego i motivi.

Io amo Cividale ed il Friuli come la mia seconda terra di origine; Cividale mi ha fatto e mi ci sono fatto uomo.

Devo fare un'introduzione e raccontarle un po' della mia storia. Io sono nato nel 1946 da una famiglia

modesta; i miei nonni, paterno e materno, sono marchigiani e sono venuti a Littoria (Latina) all'epoca della bonifica dell'agro pontino. Nella mia famiglia paterna dovremmo anche avere nel DNA i geni del "soldato":

- mio nonno fu decorato di Medaglia d'Argento al Valore Militare nella guerra del 15/18; poi i fascisti gli ritirarono l'onorificenza ("lo stato non aveva i soldi per pagargli la pensione di guerra") e in compensazione gli assegnarono un podere nelle terre redente e bonificate dell'agro pontino (1933); per questo siamo stabiliti a Latina (più precisamente, originariamente nel comune di Pontinia);

- mio padre è stato decorato di Medaglia di Bronzo al Valore Militare nella seconda guerra mondiale (campagna di Russia inquadrato nell'ARMIR).

Le nostre sono famiglie umili, i miei nonni non erano contadini (erano carrettieri) e furono trasferiti in agro pontino a fare i contadini; hanno dovuto imparare e improvvisare e sono stati anni difficilissimi. Dopo la seconda guerra mondiale, fu tutto distrutto; l'agro pontino fu allagato dai tedeschi in ritirata e tornarono le paludi.

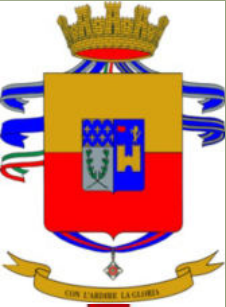
Abbiamo conosciuto la fame vera ma siccome siamo marchigiani, duri e tosti, siamo andati avanti. La positività delle mie famiglie marchigiane è stata la volontà di superare sempre ogni difficoltà. Di fronte alle avversità non ho mai sentito parole di disperazione ma sempre parole di speranza, di incoraggiamento e determinazione "dobbiamo andare avanti e superare le difficoltà".

Grazie alla lungimiranza dei miei genitori ho potuto studiare e diplomarmi in ragioneria.

Mi permetta una digressione per rendere onore e omaggio a un grande uomo che ci ha consentito di studiare. Si chiamava RAIMONDO IGNAZIO, di origini pugliesi, mandato al confino a Littoria perché antifascista, divenne pioniere della bonifica e a Latina aveva aperto una libreria. Era di fede comunista ma, a suo onore, ideologicamente "puro" in quanto perseguiva concretamente la realizzazione del suo principio di fede di aiutare i figli dei proletari ad emanciparsi; ci dava tutti gli anni i libri scolastici accettando pagamenti nei tempi e secondo le possibilità delle nostre famiglie e qualche volta accettando anche le uova delle nostre galline invece del denaro che non avevamo.

Arrivo, così, all'età di 20 anni; nel 1966 fui chiamato a prestare il servizio militare e fui ammesso al 45° Corso Allievi Ufficiali di Fanteria e destinato alla scuola di Ascoli Piceno.

Terminato il corso fui destinato al 59° Reggimento Fanteria Calabria a Palmanova e da lì inviato a Udine alla caserma Cavarzerani, 10^a compagnia (distaccata), comandante il Capitano Madonna e lì ho svolto il servizio di Sergente Allievo Ufficiale.



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997

136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



Ho conosciuto un tipo di comandante, il Capitano Madonna, autoritario, forse anche arrogante perché quando aveva qualche cosa da dirci strillava e anche ci offendeva; non ho un buon ricordo del periodo passato a Udine.

A luglio del 1967, diventato Sottotenente, fui trasferito al 76° Reggimento Fanteria Napoli di stanza a Cividale del Friuli, caserma Francescotto, 1^a compagnia, comandante Capitano Lo Marco.

Cividale mi ha fatto uomo perché?

Noi marchigiani siamo gente dura, introversa, poco espansiva e poco portata ad allacciare legami sociali. In aggiunta venivo da Ascoli Piceno dove la gente del posto non rivolgeva neppure la parola a noi allievi; se ti rivolgevi a qualche civile anche per chiedere informazioni o non ti rispondeva o ti rispondeva a male parole.

A Cividale ho trovato un ambiente sociale diverso. Io vivevo (come tutti gli ufficiali) fuori della caserma, avevo una stanza nella prima casa che si trova sul lato sinistro del ponte del diavolo uscendo dal paese. La signora proprietaria ci trattava con affetto e attenzione materna.

I cittadini di Cividale mi hanno fatto conoscere l'accoglienza; ho fatto amicizia con alcuni di loro che mi hanno invitato nelle loro case, mi hanno invitato a pranzo e a cena a casa loro, mi sono seduto e ho mangiato con loro alla loro tavola; mi hanno aperto e fatto scoprire un mondo totalmente nuovo che mi ha formato e dato un indirizzo sociale nuovo alla mia vita futura.

Ho imparato a godere della natura: ho ricordi/fotografie stampate solo nella mia mente, della natura bellissima. Ricordo vivamente il monte Ciaurlec dove facevamo le nostre esercitazioni, il poligono di tiro della cava di Pulfero. Ho un ricordo speciale di una vista goduta dal ponte sul Tagliamento, subito all'uscita di San Daniele, in occasione del trasferimento da Udine ai Piani del Cansiglio per le esercitazioni estive: immagini da Paradiso terrestre.

Poi c'è stato il terremoto; ho visitato i vari luoghi e mi è rimasto nella mente soprattutto quello che ho visto a Venzona, Gemona, Pradielis: tante rovine ma dappertutto c'era gente che lavorava a rimuovere le macerie e a ricostruire senza aspettare la manna dal cielo. I friulani (e i veneti) sono sempre stati laboriosi, persone con grande dignità.

Nel 1952 ci fu l'inondazione del polesine e alcune famiglie vennero nella nostra zona (abitata da bonificatori e famiglie di veneti e friulani) per cercare aiuto; una famiglia composta da genitori e 2 figli piccoli venne nel podere di mio nonno materno; accettarono il modesto aiuto che fu possibile dare loro ma alla condizione di potersi sdebitare prestando almeno 3 giorni di lavoro ad accudire le mucche che erano nella nostra stalla.

A Cividale mi sono fatto uomo perché?

Avevo 21 anni, ero Ufficiale, avevo la responsabilità di governare i ragazzi del plotone che comandavo; dovevo mettermi in gioco, misurarmi con me stesso e capire se ne ero capace.

Ma avevo un grande superiore: il capitano Luigi Lomarco.



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997
136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



Era un uomo dal carisma fortissimo con un portamento austero, nobile, rigoroso nell'esigere il compimento dei nostri doveri.

Ci era di esempio la sua persona. Bastava guardarlo per muovere i nostri sentimenti e le nostre volontà e determinarci a seguire i suoi insegnamenti e a farlo bene.

Non lo abbiamo mai sentito alzare la voce; se qualcuno sbagliava lo prendeva a colloquio e gli spiegava dove e perché avesse fatto l'errore e come ripararlo.

Era molto discreto anche dal punto di vista del rapporto umano; in silenzio ci osservava, ci valutava, e quando lo riteneva necessario ci dava consigli in modo amichevole, senza farceli pesare e senza averne a male se non erano seguiti: è stato padre, fratello, amico.

Per un fatto molto importante e positivo del quale fui protagonista con il mio plotone ebbi dal colonnello comandante Alemanno la promessa di farmi passare, come ufficiale, nell'arma dei Carabinieri: ero cresciuto nell'adorazione di quella divisa che ci aveva trasmesso nostro padre il quale richiamato alle armi dopo l'8 settembre, aveva prestato servizio per 3 anni nell'arma dei carabinieri.

Il capitano Lomarco mi sconsigliò di proseguire nella carriera militare: *"meglio che vada a fare il disoccupato in cerca di lavoro da civile che fare la carriera militare"*.

Mi conosceva molto meglio di quello che io conoscevo me stesso!

Non ebbi nessuna incertezza, nessun dubbio; se il capitano Lomarco mi consigliava di non proseguire nella carriera militare dovevo accettare il suo consiglio; così mi congedai e mi avviai alla vita civile e fu la scelta giusta.

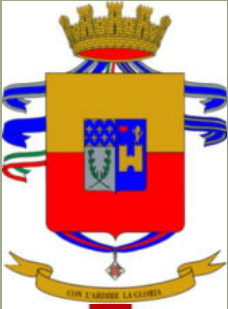
Ho esercitato la libera professione di ragioniere (ora ci chiamano revisori contabili) per tutta la vita con buoni risultati e grandi soddisfazioni professionali. Ho avuto anche la fortuna di incontrare e frequentare un grande cividalese, l'onorevole Paolo Battistuzzi col quale ho condiviso emozioni e ricordi di Cividale; era innamorato del Tempietto Longobardo e della Messa dello Spadone.

Come vede, signor Presidente, sono legato a Cividale, ai suoi cittadini con grande amore. Li ho sempre portati nel mio cuore e nei miei pensieri; ora voi mi state facendo rivivere tanti bellissimi ricordi e tante forti emozioni e ve ne ringrazio.

Per quanto riguarda la mia iscrizione ho visto che all'interno dell'associazione sono costituiti 4 gruppi. Io ho portato le mostrine del 59° (da Sergente A.U.C.) e del 76° (da Sottotenente).

Vorrei essere associato al gruppo del 76° ma vorrei essere anche sostenitore del gruppo del 59°. Grazie della sua attenzione, auguro a lei e a tutti gli associati un felice e sereno anno nuovo e, magari, mi piacerebbe vedere pubblicata questa mia (o uno stralcio) su giornale dell'associazione.

Mengoni Gino



Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997
136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



M L O G I O

Fanti della 1ª Compagnia !

Sono lieto di trasmettervi la parola di compiacimento che Sua Eccellenza il Generale di Corpo d'Armata SALL-DIORGIO, Ispettore dell'Arma di artiglieria e Capo della Commissione Ispettiva dello Stato Maggiore dello Esercito, ha espresso all'indirizzo della vostra opera nell'esercitazione del giorno 12 ottobre.

Ognuno di voi deve sentire, prima ancora che nel riconoscimento dei Superiori, nella voce della propria coscienza la parte di merito che ha avuto nella buona riuscita del lavoro che tutti insieme abbiamo portato a compimento.

Siate fieri del dovere compiuto e guardate con fiducia ai vostri Superiori che con la loro competenza e l'assidua cura vi hanno posto in condizioni di compiere tale dovere con efficacia.

Segnalo in particolare alla vostra ammirazione il S.Ten. MENGONI ed il Cap.magg. SABBADIN che hanno dimostrato in maniera brillante di essere preparati e di essere animati da quella ferocezza che deve contraddistinguere ogni Fante del I Battaglione !

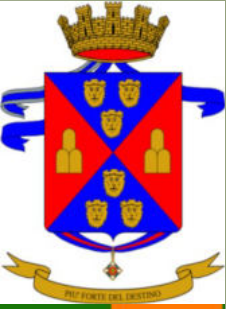
A tutti voi dico Bravi.-

IL COMANDANTE DEL BATTAGLIONE
(Ten. Col. Neri LOI)

Neri Loi

Documento a firma del Ten. Col. Neri Loi che ha concluso la sua carriera nel 1987 col grado di Generale di Corpo d'Armata. (ndr)

Chi avesse notizie e/o contatti con l'allora Capitano LOMARCO del 76° Napoli è pregato di contattare la redazione. Grazie



Costituito a Ravenna nel marzo 1915 e sciolto a Ippis il 30 novembre 1991
76 anni di Storia

"PIU' FORTE DEL DESTINO"



Ricordo di un fante (di Romolo Giannini)

All'interno del Tempio Ossario di Bassano del Grappa sono tumulati i resti di 4.505 soldati che persero la vita durante la Grande Guerra nelle località attorno al monte Grappa.

Molti corpi sono stati recuperati dal campo di battaglia altri provenivano dai vari ospedaletti da campo in particolare da quello di Crespano del Grappa.

Sono principalmente soldati di fanteria, alpini e bersaglieri; soldati semplici, graduati, sott'ufficiali ed ufficiali; alcuni decorati con medaglia di bronzo, argento ed oro.

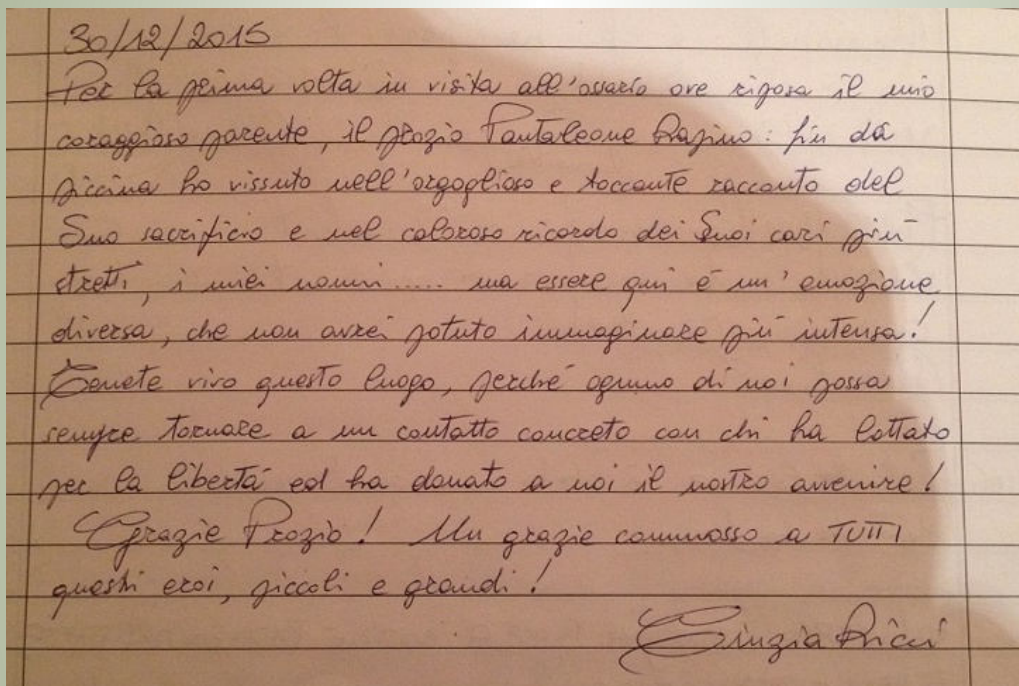
Una delle quattro medaglie d'oro è il capitano abruzzese Pantaleone Rapino del 120° reggimento fanteria "Emilia", dal quale ha ereditato i colori, la bandiera ed il motto il 120° battaglione fanteria d'arresto "Fornovo" nel quale ho prestato servizio.

Con gli amici fanti della sezione di Marostica e della federazione di Vicenza da anni facciamo servizio di guardiania nei fine settimana dell'anno, tenendo aperto alle visite il Tempio.

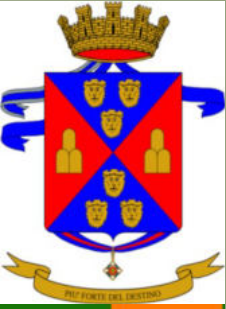
Ho fatto molti turni di servizio e, conoscendo un po' la storia dell'Ossario e del suo "contenuto", ho organizzato una celebrazione per tutti i caduti ed in particolare per il capitano Rapino.

Ho invitato le rappresentanze associative e politiche di Bassano del Grappa ed in quell'occasione ho avuto la collaborazione dell'amico fante Claudio Manfrin, capogruppo reggimentale del 120° costituito presso la sezione di Cividale del Friuli, che assieme al fante Provenzale ha depresso la corona sotto la lapide del capitano.

A proposito di questo momento celebrativo mi piace rendere partecipi i lettori di due fatti che mi sono capitati e che allego come foto:



il ricordo scritto nel libro dei visitatori di una pronipote del capitano Rapino



Costituito a Ravenna nel marzo 1915 e sciolto a Ippis il 30 novembre 1991
76 anni di Storia
"PIU' FORTE DEL DESTINO"



LA MEDAGLIA D'ORO CONSEGNATA ALLA FAMIGLIA DEL CAPITANO RAPINO.

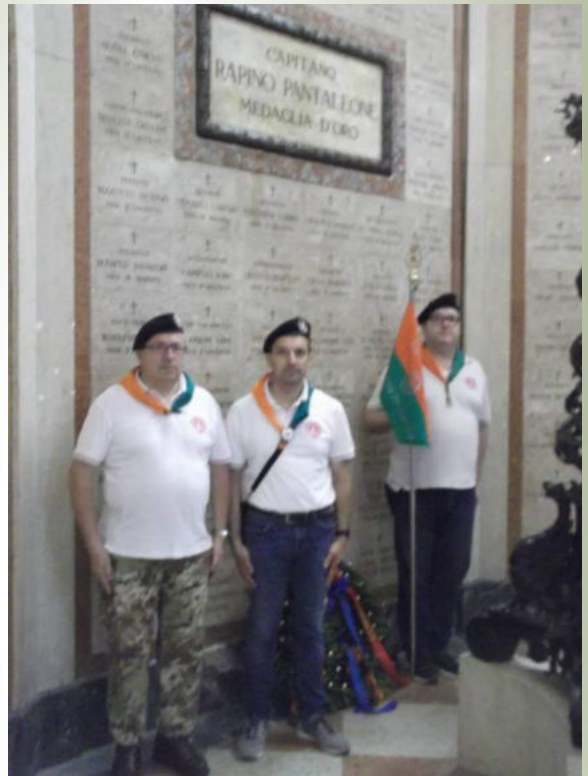
Il 30 del mese scorso giungeva al nostro Comandante di Brigata, il seguente telegramma :

"* Oggi con cerimonia solenne, venne consegnata, alla famiglia, la medaglia d'oro concessa all'eroico Capitano Rapino Pantaleone alla presenza delle autorità civili e militari, dell'intera cittadinanza profondamente commossa ed orgogliosa per l'altissima ricompensa. - A nome di Ortona esprimo a V.S. profonda gratitudine onore concesso presenza Tenente Olivieri che presentando la medaglia alle sorelle doloranti ebbe mirabili parole di ammirazione per l'eroico Capitano che vivrà perenne memoria nell'animo nostro. - Sindaco Pompilio.*"

Con queste parole il benemerito Sindaco di Ortona esprimeva

la motivazione dell'assegnazione della decorazione scritta in un numero del giornale di trincea della brigata Emilia "La Baionetta" (luglio 1918) che ho recuperato quando ho organizzato una serata sui giornali di trincea.

la foto del gruppo di picchetto durante la cerimonia iFanti Provenzale, Colonna e Manfrin)



Copertina del n. 20 del giornale "La Baionetta"



Costituito a Ravenna nel marzo 1915 e sciolto a Ippis il 30 novembre 1991

76 anni di Storia

"PIU' FORTE DEL DESTINO"



Dalla biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna

Breve biografia

Pantaleone Rapino (Ortona, 29 marzo 1889 – Porte di Salton, 15 giugno 1918).

Militare di professione, si arruolò in giovane età nell'esercito, diventando Sergente Maggiore e frequentò quindi l'Accademia militare di Modena per passare al grado di Sottotenente.

Nel 1914 in Libia, nella battaglia di Sahel, si guadagnò un encomio solenne e tornato in Italia nel 1915, venne ferito in combattimento in Cadore.

Inviato quindi in Albania fu promosso Capitano.

Dopo Caporetto, su sua richiesta venne inviato sul Monte Grappa come comandante di un battaglione del 120° Reggimento fanteria "Emilia".

Il 15 giugno 1918 alla quota 1292, alle Porte di Salton cadde ferito e venne pugnalato a morte dal nemico, al quale non volle arrendersi.

Onorificenze: **Medaglia d'oro al valor militare**

Motivazione:

***"Comandante di battaglione in posizione avanzata esposta a violenti attacchi del nemico che da venti giorni lo premeva con forze soverchianti, si erigeva a campione di una difesa epica, infondendo, con alto esempio di valore, saldo spirito di resistenza nelle sue truppe. Ferito gravemente, rimaneva sul campo, continuando ad animare i suoi. Circondato dagli avversari, nell'impossibilità di difendersi, veniva pugnalato nel luogo ove giaceva, dimostrando al nemico, con eroico contegno, tutto il suo sprezzo e la sua fierezza.
Monte Grappa, Porte di Salton, 15 giugno 1918"***

Dal diario del Fante Angelo Galli (III Btg del 7° Rgt. F. CUNEO)
Grecia 1941 - Da Missolongi a Santorini

Ancora una bella pagina di storia tratta dal "tesoretto" del Gen. D. Giuseppe Sapienza



26 giugno 1941 - Finalmente le reclute di complemento, partite il 16 da Valtravaglia, sono arrivate al 7° attendato sotto un'uliveto di Missolongi.

Siamo un po' frastornati, però non possiamo evitare un assalto vero e proprio degli anziani, che domandano notizie dall'Italia, da dove mancano da parecchi mesi; e a nostra volta vogliamo sapere, dalla loro viva voce le esperienze di guerra vissute.

Ognuno si fa in quattro per poterci trovare una sistemazione adeguata, magari appena di fianco alla propria tenda in modo da essere vicini: le tende in un batter d'occhio, ce le troviamo regolarmente montate, così ci possiamo ripulire e rifocillare dopo 10 giorni estenuanti trascorsi in viaggio.

29 giugno 1941 (domenica) - E' un colpo d'occhio indimenticabile quello che ci riserva questa mattina: il reggimento, con la bandiera, è schierato al completo per ricevere nelle proprie file i "complimenti". Un brivido di commozione ci prende un po' tutti, perché non è retorica il pensare che in quel momento, sono presenti idealmente tutti quei fanti che in 3 secoli di battaglie sono caduti per la gloria della bandiera del 7°.

Ogni battaglione ha in testa i suoi ufficiali e i vari comandanti sono a cavallo; siamo tutti irrigiditi sul presentat-arm mentre gli squilli di tromba ci annunciano che il col. comandante Duca sta passando in rassegna il reggimento: l'ultima volta che ci ha visti schierati in armi, al completo.

Durante la cerimonia le reclute arrivate dall'Italia vengono assegnate ai vari battaglioni per coprire le perdite subite. Il mio plotone viene assegnato alla comp. comando del 3° btg. comandato dal col. Bruno. Con il nuovo reparto rimangono fino al 20 gennaio 1941: a noi complementi viene assegnato il moschetto mod. 91 in sostituzione del vecchio fucile mod. 91 che avevamo portato dall'Italia.

21 luglio 1941 - Ordine di partenza: si spiantano le tende e si affardellano quei benedetti zaini, sempre pesanti, si consuma un buon rancio, e verso mezzogiorno gli

automezzi ci portano al porto di Missolongi, e verso sera ci imbarchiamo sulla "Città di Alessandria".



22 luglio 1941 - Di buon mattino si salpa, scortati da veicoli tedeschi. Verso le 15:30 arriviamo all'imbocco del canale di Corinto, qui i bombardamenti durante il conflitto devono essere stati molto pesanti: lo testimoniano i relitti di natanti semiaffondati, i ponti sul canale distrutti e le molte carcasse di aerei di varie nazionalità ammassate ai lati dell'imbocco del canale. L'attraversamento del canale lo facciamo trainati dal rimorchiatore "Turr"... è una giornata memorabile! Ci ancoriamo in una piccola baia oltre il canale per trascorrere

la notte, mentre "radio fante", su tutte le sue lunghezze d'onda, ci fa sapere i posti più impensati che dovremmo raggiungere.

23 luglio 1941 - Alle ore 04:00, ancora al buio, si salpa con scalo al Pireo per scaricare materiale per la R. Marina. Il caldo è insopportabile, l'acqua imbevibile; anche in questo porto possiamo constatare le rovine che i bombardamenti hanno provocato, e da lontano scorgiamo Atene, con la sua maestosa Acropoli.

24 luglio 1941 - Durante la notte il convoglio parte e la solita "radio fante", sempre meglio sintonizzata, annuncia: "Destinazione isole Cicladi nell'Egeo". Siamo scortati da vari mezzi ausiliari della R. Marina, più 3 MAS che fanno spettacolo vedendoli filare a tutta velocità con la loro bianchissima scia che si lasciano appresso; in cielo 2 idrovolanti tedeschi ci fanno buona guardia: le Cicladi sono composte da una settantina di isole grandi e piccole, ognuna quindi può celare l'insidia di un sommergibile nemico in agguato. Il mare è in burrasca e pochi si salvano dal mal di mare (per me rovinoso); verso le 18:30 arriviamo nel porto di Sira. La città dove sbarca il nostro comando di reggimento offre una stupenda visione. Si passa la notte nelle adiacenze del porto con sistemazioni di fortuna.

25 luglio 1941 - Alle 02:00 con un buio pesto, sveglia e imbarco sulla "R.N. Sesia". "Radio fante" ha già comunicato: "Destinazione isola Santorini". Alle 04:00 si salpa, scortati da 2 MAS, col mare in burrasca, ma ... soprattutto tanto, tantissimo mal di mare. Verso le ore 15:30 si entra nella rada dell'isola di Santorini. E' un panorama fantastico. L'isona è di natura vulcanica, infatti ce lo conferma la presenza del vulcano posto al centro della baia, che come per darci il suo particolare benvenuto è sormontato da un bianco pennacchio di fumo, che si innalza maestoso nel cielo azzurro. Entriamo in rada. Il mare è di un blu stupendo, siamo in mezzo ad un meraviglioso arcipelago, fatto di scorie vulcaniche di lava nera, con scogliere rosse e bianche, sormontate da candidi paesini. La nave con rapida manovra attracca al molo del piccolo porticciolo ... siamo tutti scioccati da tanta maestosa e selvaggia bellezza. Il paese in alto è a picco sulla lunga scogliera, appoggiato su di un vero e proprio spaccato geologico, dove si sovrappongono longitudinalmente strati di scorie vulcaniche, ceneri rosse e nere, lave e pomice, privo di





vegetazione ad eccezione di qualche pianta di fico d'India, abbarbicato su qualche piccolo terrazzo naturale.

Alle 16:00 per la prima volta soldati italiani in armi, mettono piede sul suolo dell'isola di Santorini, col compito di presidiarla.

Lo spazio al porticciolo è limitato: poche cale per lo più adibite a deposito di vino e di merci in transito, e qualche imbarcazione di pescatori. Con il naso perennemente all'insù affrontiamo la salita fin sù al paese Thera o Firà, il capoluogo dell'isola. A disposizione ci sono

parecchi asinelli, però serviranno per trasportare armi pesanti, munizioni ed il vettovagliamento, inoltre l'infermeria con i relativi ammalati. La salita che dobbiamo affrontare è una pittoresca scala lastricata a sassi, tufo e pietre vulcaniche, larga poco più di un metro e mezzo, incassata nella viva roccia, con gradini abbastanza lunghi e fiancheggiata da muriccioli, tutta a tornanti più o meno lunghi e ripidi. Ci riassettiamo alla meglio, perché dobbiamo dare buona impressione alla popolazione che dall'alto del paese ci sta certamente osservando incuriosita. Io mi sento a pezzi, con un po' di febbre, dovuta anche al mal di mare subito; siamo assetati, con un caldo infernale che per tutto il giorno ci perseguita senza tregua, vestiti con la divisa invernale.



Però con tanta buona volontà, con tutto il nostro equipaggiamento ci avviamo a questa "via crucis". Io sono tra i primi a partire, a passo lento e costante, riposando ogni tanto, appoggiando lo zaino sul muricciolo laterale che fianchiava la salita e cercando di tenere il conteggio del numero dei gradini saliti. Però, ogni tanto, perdo il numero del conteggio, così, gradino più gradino meno, ne abbiamo ... divorati oltre seicento!

Arrivati in alto ammiriamo l'isola in tutta la sua bellezza, accolti anche abbastanza dignitosamente dalla popolazione, riversata ai bordi delle stradine, che da tempo osservava la nostra salita. Ci viene offerta acqua e uva dolcissima, con parole che sembrano di buon auspicio: "*Kalos pedià*" sento ripetere; così, un po' rinfancato, riprendo con maggior lena la mia marcia.

La compagnia Comando, di cui faccio parte, si sistema in una palazzina poco distante dal comando di presidio dell'isola; posso così vedere le autorità civili e religiose che si recano a rendere omaggio al comandante italiano: Davanti al portone del palazzo, il corpo di guardia rende gli onori militari ad una bandiera tricolore, che dal balcone sale lentamente, e per la prima volta sventola nel cielo azzurro di Santorini.



IL FANTE CIVIDALESE



EI
20
20

Reparto Sviluppo e Integrazione Sistemi C4

<http://www.esercito.difesa.it/>

Il Reparto Sviluppo e Integrazione Sistemi C4 concorre alle attività di Sviluppo ed integrazione di Sistemi informativi per le reti in ambito nazionale e nei Teatri Operativi.

L'unità è retto da un Colonnello dell'Arma delle Trasmissioni.

Effettua analisi e monitoraggio della rete al fine di individuare e implementare soluzioni migliorative, fornendo indicazioni e progetti alla Direzione di Rete.

Collabora con tutti gli organi del Comando C4 Esercito per la verifica degli aspetti operativi e di pratico impiego relativi alla realizzazione di studi di fattibilità e procedure per la stesura di requisiti tecnici, attività di "test bed" per sistemi C4 di Forza Armata e di interoperabilità in ambito Joint e Combined.

La storia

Il Reparto Sviluppo ed Integrazione Sistemi C4 trae le sue origini dal Nucleo di Lavoro Telematico (NLT) nato il 1° agosto del 1986 con lo scioglimento del Comando Trasmissioni della D. Mecc. "Folgore".

Il 23 gennaio 1987 il Nucleo viene trasformato, nell'ambito del 5° C.A., in Gruppo di Lavoro Telematico (GLT) per la zona di combattimento, costituito da 1 ufficiale superiore, 2 ufficiali inferiori e 2 sottufficiali.

Il 1 ottobre 1993 in seguito allo scioglimento del 184° Btg. t. "CANSIGLIO" su proposta dell'Ispettore delle Trasmissioni, il GLT fu ampliato con nuovi compiti e fu costituito il Centro Telematico di Sperimentazione Rifornimento e Riparazione Materiali delle Trasmissioni.

Con lo scioglimento dell'Ispettorato delle Trasmissioni e la nuova ristrutturazione dell'Esercito che comportò la separazione delle responsabilità logistica ed operativa, il Centro venne trasformato in 184° Reggimento di Sostegno TLC "CANSIGLIO" alle dipendenze del Comando Logistico Area Nord. Il 1° gennaio 2000, il personale facente parte del Reparto Sviluppo ed Interoperabilità C2, venne staccato dal Reggimento e posto alle dirette dipendenze del Comando C4-IEW di ANZIO con il nome attuale di Reparto Sviluppo ed Integrazione Sistemi C4.

Dal 16 dicembre 2013 il Reparto è stato riconfigurato nella sede di PADOVA, presso la Caserma "PIEROBON".

Il 1 gennaio 2017 a seguito della costituzione del VI Reparto dello Stato Maggiore Esercito il Reparto passa alle dipendenze del Comando C4 Esercito.

Cividale, fondata tra il 56 e il 50 a.C., si chiamava Forum Julii, in onore di Giulio Cesare, che nel 49 a.C. la elevò a Municipium. Più tardi avrebbe assunto il titolo onorifico di colonia ed aggiunta alla X Regio.



Altitudine:
135 m

Provincia:
Udine

Nome abitanti:
cividalesi

Abitanti: 11
077 (31-3-
2019)



LA GUBANA

"Cividale tra dolce e salato"

Nello scorso numero de "Il Fante cividalese" ricordammo come la cucina del Friuli Venezia Giulia risentisse della diversità geografica della regione, caratterizzata da alti monti e colline moreniche e da una bassa pianura fino all'Adriatico.

In particolare parlammo del frico ("il salato"), una pietanza relativamente economica e dal gusto accattivante nelle sue poliformi

versioni da consumare nelle tipiche osterie del posto accompagnato da un taglio di Cabernet rosso.

In prossimità della Pasqua, ci sembra giusto parlare del "dolce" e quindi della gubana, un tipico dolce delle valli del Natisone.

La gubana, bagnata con grappa o slivovitz (acquavite di prugne), è un dolce da gustare in compagnia e che noi militari, di stanza a Cividale, portavamo spesso a casa come delizioso simbolo della città.

Sebbene la gubana sia un dolce patrimonio dell'intera Regione, la sua origine è ben specifica. Ci troviamo a due passi dal confine, in una zona dove è forte l'influenza culturale e linguistica dei paesi slavi.

Qui si trovano ancora oggi alcuni dei laboratori artigianali più famosi specializzati in questa preparazione, che custodiscono gelosamente i segreti della ricetta tradizionale.

Si tratta, infatti, di una ricetta molto antica. Numerose fonti raccontano che, sin dal Medioevo, erano presenti, nell'area che oggi corrisponde alla Mitteleuropa e ai Balcani, dolci a base di paste arrotolate e farcite con frutta secca di vario genere. Altri dolci simili sono il Presnitz e la Putizza, per esempio.

La prima testimonianza dell'esistenza della gubana è del 1409. In quell'anno, infatti, papa Gregorio XII effettuò una visita nella zona e, durante il soggiorno a Cividale del Friuli, gli venne servita durante un banchetto.

Da allora, la tradizione si è conservata e viepiù rinvigorita, e la gubana è diventata uno dei dolci più serviti sia durante le festività (Natale e Pasqua) sia nelle occasioni speciali.

Nella Guida gastronomica d'Italia del Touring Club del 1931, si parla di questo dolce come di una "rinomatissima specialità del Friuli", mentre alcune versioni della preparazione si trovano nei ricettari delle case nobiliari della zona, come quella dei conti de' Claricini.




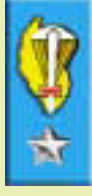



Si tratta di un dolce composto da una pasta lievitata con un ripieno a base di frutta secca di vario tipo: mandorle, noci, pinoli, scorzette di limone e non soltanto. Nella versione dei conti de' Claricini, per esempio, ci sono anche erbe aromatiche come maggiorana, mentuccia, erba sativa, probabilmente aggiunte come elemento decorativo.






Particolare è anche la forma: infatti, la pasta ripiena viene disposta a forma di "chiocciola compatta".

Viene arrotolata come fosse una ciambella, ma senza lasciare il buco centrale, e anche all'interno l'effetto tra pasta e ripieno è come quello di una torta marmorizzata. A crudo, il peso del ripieno non può essere inferiore al 40% di quello complessivo ed esistono numerosissime varianti che integrano la farcitura base aggiungendo ingredienti come biscotti, amaretti, slivovitz, liquori, distillati, cacao amaro, frutta candita, miele e nocciole.

Prepararla richiede del tempo e un gran numero di ingredienti. Pertanto, consigliamo sommamente di non cimentarsi in una improbabile preparazione ma di acquistarla nelle numerose e straordinarie pasticcerie delle Valli del Natisone oppure, come me che non abito proprio dietro l'angolo, ordinarla sulle piattaforme di e-commerce di ottimi produttori friulani.

Gaetano Uccella

<p>13/04/1941 72° Rgt fanteria "PUGLIE"</p>		<p>Il Rgt. festeggia il ciclo dei combattimenti nei Balcani dove si merita una Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato anche di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 1° agosto 1862 si scioglie nei Balcani nel settore Scutari Kosovo l'8 settembre 1943. Motto: "Victoria nobis vita"</p>
<p>15/04/1941 31° Rgt carri</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Kopliku (Grecia Albania) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 15 luglio 1937 è di stanza ad Altamura (BA). Motto: "Ferro et corde frangit hostes"</p>
<p>18/04/1659 GRANATIERI di SARDEGNA</p>		<p>I Granatieri di Sardegna, specialità più anziana dell'Arma di Fanteria, festeggiano l'anniversario della costituzione.</p>
<p>18/04/1916 59° Rgt fanteria "CALABRIA"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia del Col di Lana dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Argento al Valor Militare ed una al Valore dell'Esercito. Costituito il 16 aprile 1861, si scioglie il 30 giugno 1991 a Cividale (UD). Motto: "Acriter in hostes"</p>
<p>19/04/1945 183° Rgt paracadutisti "NEMBO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Grizzano dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Medaglia d'Argento, di Bronzo e Croce di Guerra al Valor Militare e Medaglia d'Argento e di Bronzo al Valore dell'Esercito. Costituito il 1° febbraio 1943 è di stanza a Pistoia. Motto: "...e per rinalzo il cuore"</p>
<p>21/04/1796 Rgt "Genova Cavalleria" (4°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Novara dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare carica del Bricchetto dove per il magnifico episodio merita due Medaglie d'Oro al Valor Militare. Due volte decorato di Medaglia d'Oro e due volte di Medaglia d'Argento al Valor Militare e di una Medaglia di Bronzo al Valore dell'Esercito. Costituito il 2 gennaio 1683 è di stanza a Palmanova (UD). Motto: "Soit à pied soit à cheval mom honneur est sans égal"</p>
<p>22/04/1943 66° Rgt fanteria "TRIESTE"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Takrouna in Tunisia dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro al Valor Militare, ed una di Bronzo al Valore dell'Esercito. Costituito il 1° agosto 1862 è di stanza a Forlì. Motto: "Osando vinco"</p>
<p>23/04 ARMA di CAVALLERIA</p>		<p>L'Arma di Cavalleria festeggia San Giorgio, suo Patrono.</p>

<p>23/04/1941 7° Rgt alpini</p>		<p>Il Rgt. festeggia la fine del ciclo operativo in Grecia dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Due volte decorato di Ordine Militare d'Italia, cinque di Medaglia d'Argento e due di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 1° agosto 1887 è di stanza a Feltre(BL). Motto:"Ad excelsa tendo"</p>
<p>23/04/1941 9° Rgt alpini</p>		<p>Il Rgt. festeggia il combattimento della Sforzesca dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, due Medaglie d'Oro, due Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor dell'Esercito. Costituito il 1° luglio 1921 è di stanza a l'Aquila. Motto:"Ad ardua super alpes Patria Vocat"</p>
<p>23/04/1941 12° Rgt alpini</p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Novara dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare fine del ciclo operativo in Grecia dove il Battaglione Pieve di Cadore, costituito il 1° novembre 1866, si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito l'8 agosto 1992 si scioglie il 31 gennaio 1997 a Taj di Cadore (BL). Motto:"Per l'onore del bataion"</p>
<p>23/04/1941 16° Rgt "BELLUNO"</p>		<p>Il Rgt. festeggia la fine del ciclo operativo in Grecia dove il Battaglione Belluno, costituito il 1° ottobre 1910, si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia ed una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 19 settembre 1991 è di stanza a Belluno. Motto:"Sunt rupes virtutis iter"</p>
<p>25/04 LAGUNARI</p>		<p>I Lagunari, specialità dell'Arma di Fanteria, festeggiano San Marco, loro santo Patrono.</p>

**NOVITA' IMPERDIBILE
RISERVATA ASSOCIATI A.N.F.**

**POSSIAMO FORNIRLI CON
LO STEMMA DI QUALUNQUE
REPARTO DI FANTERIA**

La nostra Sezione sta approntando alcune importanti iniziative praticamente autofinanziate, cioè senza il contributo di Enti Pubblici che, considerata l'emergenza in corso, stanno devolvendo i sostegni verso le necessità sanitarie. La nostra volontà è comunque quella di proseguire nella realizzazione delle due importanti attività alle quali già da mesi lavoriamo:

1) Maggio 2021: Il 2° libro a ricordo del terremoto in Friuli del 1976: dopo la pubblicazione per il 40° anniversario, stiamo approntando questa seconda opera per la 45^a ricorrenza, dedicata a tutti i Reparti e Corpi che furono decorati a seguito dei soccorsi. Circa un centinaio di Reparti, dei quali sarà inserita la Motivazione della Onorificenza e il proprio Stemma Araldico, oltre alle decine di Comuni Decorati. Un lavoro, a cura principalmente di Donatello Brugiolo, che sta procedendo anche grazie alla preziosa collaborazione dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore Esercito e della Sezione del Fante di Roma Capitale.

2) Novembre 2021: La mostra sul Milite Ignoto: Centenario della Designazione e Traslazione del Milite Ignoto da Aquileia a Roma 1921-2021. La Sezione, a cura del nostro associato Lgt CC Mariano Moro, sta realizzando una mostra riguardante quanto avvenuto nel territorio che attualmente corrisponde alla nostra Regione Friuli Venezia Giulia, specialmente a Udine, Gorizia, Aquileia, Cividale e Valli del Natisone, con una ricerca inedita sui componenti della Commissione, oltre naturalmente ad una visione d'insieme generale. La mostra, si svilupperà su vari pannelli tematici e gigantografie in modo da esporre con chiarezza gli argomenti tramite una adeguata scenografia per incuriosire e rendere edotto il visitatore in merito a questo importante evento storico e morale.

Per recuperare parte dei fondi grazie ai quali sarà possibile realizzare quanto sopra descritto, la nostra Sezione propone a tutti gli Associati dell'Associazione Nazionale del Fante questa iniziativa che consentirà di ricevere direttamente a casa propria, stampato su uno dei supporti a scelta, lo Stemma Araldico del proprio Reparto (per semplicità sarà utilizzato lo Stemma con la corona turrita).

**ORDINA SUBITO IL TUO!
ESPOILO IN CASA,
IN UFFICIO,
REGALALO AD UN AMICO!**

IL FANTE CIVIDALESE

ECCO ALCUNI ESEMPI



CORNICE IN PVC AZZURRA
personalizzabile con lo Stemma a tua scelta

Dimensioni Cornice : **29x24** cm
Targa interna: **16x12** cm

38 € al pezzo
spedizione compresa

Nell'esempio è raffigurato lo stemma del 52° Alpi

NB.: il colore della cornice potrebbe variare in base alle disponibilità del fornitore.



PIATTO
Acciaio Inox
con Fantasia Alloro
personalizzabile con lo
Stemma a tua scelta

incisione al laser
Diametro piatto **20** cm
Superficie centrale personaliz.
diametro **11** cm

45 € al pezzo
spedizione compresa

Nell'esempio è raffigurato lo stemma del 76° Napoli



CORNICE IN PVC AZZURRA
personalizzabile con lo Stemma a tua
scelta

Dimensioni Cornice : **29x24** cm
Targa interna: **16x12** cm

38 € al pezzo
spedizione compresa

*Nell'esempio figurano gli stemmi dei
Reparti di Fanteria della Brigata Isonzo
con al centro lo Scudetto della Brigata
Isonzo*



PLACCA DA MURO
personalizzabile con lo Stemma a tua
scelta

Dimensioni placca : **23x18** cm
Dimensioni targa in metallo: **20x15** cm

34 € al pezzo
spedizione compresa

*Nell'esempio è raffigurato lo stemma
del 120° Fornovo*



TARGHETTA PLEXIGLASS
personalizzabile con lo Stemma a tua
scelta

dimensioni **16x15** cm
37 € al pezzo
spedizione compresa

*Nell'esempio è raffigurato lo stemma
del 59° Calabria*

IL FANTE CIVIDALESE

Averlo è' semplice: scrivici a anf-civdale@libero.it indicando:

COGNOME e NOME
INDIRIZZO (di consegna)
SEZIONE del Fante di appartenenza
REPARTO del quale si vuole lo Stemma
TIPO di supporto: PIATTO oppure PLACCA oppure
TARGHETTA PLEXIGLAS oppure CORNICE

effettuare il bonifico alle seguenti coordinate bancarie:

IBAN: IT18Q0708563740037210034656

Intestato a: ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE

SEZIONE DI CIVIDALE DEL FRIULI

Credito Cooperativo Friuli

Filiale di Cividale del Friuli

Via Alberto Picco 13-A

33043 Cividale del Friuli (UD)

Causale: contributo materiale associativo

dopo circa 20/30 giorni riceverai

direttamente a casa lo Stemma Araldico per impreziosire così le pareti di casa e ricordare il Tuo Servizio Militare.

Gli ordini possono anche essere cumulativi direttamente tramite la Sezione del Fante di appartenenza.

Grato per l'attenzione, fiducioso che vorrete condividere questa nostra proposta, nella speranza di potervi incontrare in Cividale del Friuli, saluto cordialmente.

Il Presidente di Sezione
Cav. Carlo Dorigo

**Materiale Associativo solo per i Soci
dell'Associazione Nazionale del Fante**



Sezione ANF di
Cividale del Friuli
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S
Stretta Cerchiarì 1
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>
E-Mail: anf-cividale@libero.it

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 4 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA, al 76° NAPOLI e al 120° FORNOVO. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

Attuale Presidente è il Cav. Carlo Dorigo.

ASSOCIATEVI !

**MATERIALE ASSOCIATIVO
DISPONIBILE**

Dopo varie prove e modifiche in corso d'opera, modificando anche la veste grafica, il nostro giornalino "Il Fante Cividalese", ha acquisito una struttura consolidata che essenzialmente si può così riassumere:

- 1) saluto del Presidente di Sezione
- 2) pagine dedicate ai nostri 4 Reparti di Cividale del Friuli: 52° ALPI, 59° CALABRIA, 76° NAPOLI e 120° FORNOVO. In questi spazi si pubblicano le notizie riguardanti sia la loro Storia, sia le attività che i relativi Gruppi Reggimentali svolgono in vari ambiti.
- 3) "Storia e.....": rubrica aperta a tutti dove si possono inserire vicende storiche legate a reparti militari o personaggi storici e nostri familiari inerenti alla loro vita militare (anche non espressamente riconducibili a Cividale).
- 4) "Struttura EI ": le pagine dove viene man mano descritta la struttura e l'organizzazione attuale dell'Esercito Italiano.
- 5) "Forum Julii": dedicata ai monumenti di Cividale del Friuli, alle sue vicende storiche ed a quelle dei suoi personaggi illustri.
- 6) "La Sezione": per le attività svolte direttamente dalla nostra Sezione.
- 7) "Le feste di corpo" dei reparti dell'Esercito Italiano, suddivise mese per mese.
- 8) gadget e varie

Da tutta Italia molti associati, che ringrazio sentitamente, contribuiscono costantemente a questa realizzazione, con l'invio di testi e fotografie.

L'invito a collaborare è sempre aperto a tutti. Si può e si deve sempre migliorare.

Permettetemi comunque un ringraziamento particolare a chi si occupa, mese per mese, del recupero e dell'impaginazione delle notizie.

Buona lettura.

Cav. Carlo Dorigo

